

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Un centenario importante

E così domani nella chiesa di San Giorgio, elevata a titolo di basilica da Leone XIII, Venezia e il mondo cattolico commemorano il primo centenario dalla elezione a Pontefice di Pio VII.

Non crediamo — è bene ricordarlo — che dall'ultima persecuzione in cui morì l'ultimo Papa martire, abbia la Chiesa di Cristo una data più gloriosa da registrare nelle pagine immortali delle sue vittorie. Nemmeno ai tempi d'Ildebrando, nemmeno ai tempi della Riforma la Chiesa si trovò in momenti così critici nella persona del suo Capo visibile come si trovò alla fine del passato secolo.

La rivoluzione francese aveva assorbito la maggior parte d'Europa se non nei fatti, nelle idee. Dove ancora non aveva potuto penetrare l'arma del conquistatore, era il sofisma penetrato di Voltaire, ben più micidiale per le credenze religiose che la forza brutale. E dove il sofisma non aveva fatto presa, regnava il protezionismo irrazionale, quel protezionismo di cui si ostentavano larghi verso la Chiesa gli imperatori dei tempi andati per asservirla. E tale protezionismo irrazionale era per la Chiesa ancora più pernicioso della forza materiale e del cavillo filosofico.

Tutto dunque congiurava alla fine del passato secolo contro la Chiesa.

In Francia regnavano i Cabanis, i Lalande, i Volney, i Parny, i Lebrun che imponevano il più disennato ateismo. A ministro dell'istruzione era un Ginguénè che in una circolare, dopo aver dichiarato che tutte le religioni positive si equivalgono, perchè tutte asservano l'uomo, con tanto scriveva « la rivoluzione francese essere la prima, che libera da ogni influenza religiosa e sacerdotale, tendeva veramente all'emancipazione della società umana. » Capo e cervello nel movimento delle aspirazioni religiose dell'uomo era Revollière-Lépaux, che non potendo in tutto soffocare l'istinto religioso nel popolo, aveva inventato il culto *teofilantropico*, i cui sacerdoti alla ricorrenza di certe feste delle Virtù (Dio sa quali!) correvano a depor fiori sugli altari, donde era severamente escluso il sacrificio d'espiazione. E il governo rivoluzionario si mostrava con una esattezza spaventosa ossequiente al voto già emesso « di strozzare l'ultimo re con le budelle dell'ultimo prete. » E si presentava quasi dovunque nelle alte sfere il grido satanico pronunciato in una seduta di Belleville: « Io odio Dio; vorrei potere come i Titani dar la scalata al cielo per ascendere lassù a pugnalarlo! » E già Silvano Maréchal aveva compilato il suo dizionario degli atei.

Tale in Francia, il cervello direttivo. Il quale aveva poi il suo braccio potente per mandare ad effetto i suoi perfidi divisamenti in un giovane *fatatale*, che a capo dell'esercito francese andava miutando per l'Europa tante vittorie, quante erano le battaglie date; che rovesciava al suo passaggio troni ed imperi; che aveva già trascinato prigioniero a Valenza l'ottuagenario Pontefice Pio VI e che cinicamente vantavasi di questo suo supremo sacrilegio in un proclama mandato ai mao-mettani d'Egitto. Il fiero corso, ebbro

di sangue, di sterminio, di gloria e che ben volentieri — novello Nerone — avrebbe imposto sulla sua testa la triplice corona del nume del supremo sacerdote e dell'imperatore universale, era l'arbitro delle sorti umane, era l'esecutore delle idee rivoluzionarie nel dogma e nella morale proclamate dal Direttorio.

Così quando alla una e mezzo del mattino 29 agosto 1799 Pio VI morì prigioniero a Valenza, filosofi e diplomatici gridarono in coro: « Abbiamo sepolto l'ultimo Papa! » E il Direttorio preparavasi a mandare ad effetto quanto il Revollière-Lépaux aveva già raccomandato fin dal 21 ottobre 1797 a Napoleone Bonaparte, che cioè « bisognava impedire che si desse un successore a Pio VI e profittare della circostanza per instaurare a Roma un governo rappresentativo per liberare l'Europa dalla supremazia papale. »

Passarono mesi d'inenarrabile trepidazione per la cristianità. Dall'agosto al novembre a buon diritto si poteva domandare se Iddio avesse davvero abbandonata la sua Chiesa.

E quando l'Austria accordò che a Venezia — città dei suoi stati — venisse convocato il Conclave per la elezione d'un successore a Pio VI, non cessarono che le oppressioni sfacciate e aperte, ma cominciarono quelle subdole che travagliarono non poco e Conclave e cardinali. Difatti dal 30 novembre 1799, giorno in cui — sotto gli auspicci di Francesco II — si aprì il Conclave nel monastero di s. Giorgio in Venezia con soli 34 cardinali convenuti là a stento e con infiniti pericoli, si dovè venire fino al 13 marzo 1800 per poter finalmente eleggere il nuovo Pontefice.

L'Austria non voleva un Papa per la cristianità, voleva un Papa per sé; un Papa che non fosse il padre universale dei credenti, ma un servo per proprio uso a consumo. E questa — camuffata sotto il manto d'una falsa pietà — era la peggiore delle tiranidi che violentasse la Chiesa.

E parve davvero che Iddio avesse voluto mettere in condizioni così critiche la sua Chiesa, per dimostrare una volta di più la potenza del suo braccio e la Provvidenza con la quale tradusse a traverso d'ogni fatta persecuzioni e tradimenti la mistica navicella di Pietro perchè trionfasse sui suoi nemici e facesse sventolare il suo glorioso vessillo sulle ceneri dei suoi persecutori spenti.

Nè Valenza infatti fu pel Papato, quello che Waterloo fu per l'impero; nè Fontenbleau fu per la Chiesa ciò che Metz fu per la Francia. E l'Austria pagò forse con Sadowa e col trattato di Nikolsburg il fio delle sue intromissioni nel Conclave 1799!

La Chiesa dunque raccolta allora in quella piccola isola di Venezia, rappresentata da 34 cardinali, deluse le armi e i cannoni del conquistatore, si sciolse dai lacci che una politica grifagna le voleva imporre e diede all'orbe cattolico il nuovo Pontefice nella persona di Barnaba Chiaramonti di Cesena. Ciò avveniva il 13 marzo del 1800. Il 14 marzo il card. Chiaramonti fu proclamato Papa; in quella Chiesa stessa fu coronato ed assunse — quasi presagio di dover battere la medesima via dell'esilio che tenne il suo predecessore — assunse il nome di Pio VII.

La Francia soggiugnò alla nomina; i vescovi apostati Taillierand e Grégoire forse ammutolirono; Napoleone guardò a quella elezione come a una barricata sollevata per arrestare la sua marcia; l'Austria s'indispettì nel vedersi umiliata e non avendo potuto far valere le sue pretese non volle prender parte alle feste per la incoronazione del nuovo Pontefice. Ma che però?

I fedeli sostengono da soli le spese; i figli della gloriosa repubblica di S. Marco illuminano da soli le loro case. E i palazzi governativi che rimasero al buio in mezzo a tanta festività di popolo, furono forse segni di lutto forieri delle sciagure che dovevano piombare su Casa Asburgo.

Gloria a Venezia cattolica che accolse due gloriosi Pontefici — Alessandro III e Pio VII — per umiliare due dei più superbi coronati del medio e del moderno evo: Federico e Napoleone!

Questo è quanto ci ricorda il centenario che ora si solennizzerà dal mondo cattolico nella basilica di San Giorgio in Venezia; questo è quello che ci parla il monumento inaugurato quest'oggi nella sala dove avvenne il conclave.

Sem.

SENATO DEL REGNO

Roma, 11. — L'on. Fellox fece le seguenti dichiarazioni:

« L'on. mio collega guardasigilli ha spiegato come e perchè egli dal progetto presentato al Senato dal suo predecessore era venuto al progetto di legge che è ora in discussione: per dovere di coscienza debbo anche io dire perchè dal progetto Finocchiaro presentato sotto il primo ministero, che ho avuto l'onore di presiedere, sono arrivato ad accettare completamente assieme a tutti i miei colleghi, dopo una lunga discussione in consiglio dei ministri, il progetto che è oggi innanzi al Senato. E' già stato detto ieri chiaramente, esplicitamente, ed io nel mio modesto modo di vedere non posso dire nulla di diverso, che il progetto che l'ufficio centrale contrappose in data del 18 giugno 1899 al progetto Finocchiaro Aprile ne alterava sostanzialmente la sostanza. Lo ha detto benissimo ieri il mio collega guardasigilli: era affermata in quel contraprogetto la precedenza, ma questa era anche profondamente vulnerata dall'art. 4. Era questo lo stato delle cose quando fu chiusa la sessione parlamentare. Dovendosi ripresentare al Senato un disegno di legge sullo stesso argomento, è evidente che il ministero non avrebbe mai potuto ricorrere ad un progetto simile a quello che era stato presentato dal predecessore, ma doveva invece mettersi nella via che appunto l'ufficio centrale aveva additata al governo col suo controprogetto. Ecco per quali ragioni sono arrivato non solo ad accettare, ma a patrocinare il disegno di legge in discussione (approvazioni). Premesso ciò, visto che non si poteva ripresentare il progetto quale era, visto che i nuovi studi di cui ha parlato ieri il guardasigilli erano venuti a dimostrare più chiaramente la condizione di fatto, non vi era altra via per noi che di presentare un disegno di legge il quale col minimo sforzo cercasse di ottenere il massimo risultato (bene). Ed è per questo che noi abbiamo discusso nel Consiglio dei ministri le basi di questo disegno di legge che abbiamo accettato e che prego oggi vivamente il Senato di approvare (applausi). »

E si viene alla votazione:

Presidente. La votazione avrà luogo sull'articolo primo dell'ufficio centrale con emendamento del sen. Paternostro. Avverte che 81 senatori hanno chiesto la votazione per appello nominale, e 12 la votazione a scrutinio segreto. (Rumori, agitazioni). Avendo lo scrutinio segreto la precedenza, si vota a scrutinio segreto.

Il Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto (voti segni di attenzione). Votanti 148: maggioranza 75: favorevoli 64, contrari 84. Il Senato non approva l'art. primo dell'ufficio Centrale (movimenti, conversazione).

Si approva quindi dopo prova e controprova l'articolo primo del progetto ministeriale con un emendamento del sen. Corte che il resoconto della seduta non ci dà modo di precisare, ma che non altera il concetto del progetto ministeriale.

A PROPOSITO

Sulla questione della precedenza obbligatoria ci piace riferire le assennate osservazioni che la *Toga*, foglio giudiziario liberale di Roma, nel suo numero del 23 dicembre 1899 scriveva:

« A costoro che vogliono la precedenza del matrimonio civile per non offendere l'etica, si potrebbe rammentare che l'Inghilterra, paese classico della libertà, dopo tanti secoli, non si è avveduta di avere fatto offesa alcuna alla morale, se non ha mai pensato d'introdurre nelle leggi del paese il matrimonio civile. Gli inglesi, veri liberali, hanno riconosciuto validi i matrimoni celebrati secondo i riti della Confessione, alla quale ciascuno di essi appartiene. Non ha finora sentito il bisogno dell'istituzione del matrimonio civile, e non ha creduto di peccare d'immoralità, quel gran popolo che è la Confederazione degli Stati Uniti dell'America del Nord, dove gli impedimenti di dote, di pensioni e di uffici non sono conosciuti, e che noi italiani abbiamo raccattato dalla Francia volterriana. E' inutile, noi popoli di razza latina, non possiamo scordare di fare un poco da sagrestiani, anche quando vogliamo arieggiare a caldi ribaldi. Alle leggi Tanucci e Leopoldine si deve questo ibridismo quando si ventilano e si discutono certi problemi morali-religiosi. La nostra scuola liberale disconosce totalmente il matrimonio religioso e proclama senza ambagi che vero matrimonio è quello civile. A noi parrebbe che per ragioni di coerenza non si dovrebbero tenere responsabili per ciò i Ministri del Culto se uniscono con vincolo religioso due sposi, ai quali non resta poi impedito di uniformarsi al voto civile. Ci sembra che una benedizione data nel nome della Religione ad una unione matrimoniale, non è tal delitto da essere scontato penalmente, e in specie dopo che l'atto è dichiarato di niun effetto dalla legge civile.

« La nota più stridente poi è che mentre si è liberi di accoppiarsi liberamente per disunirsi a talento, viene punito come delitto se uno si unisce, previa una benedizione di un Ministro del Culto! Questa diversità di trattamento è tale un colmo a cui si può giungere col sistema assolutista; mai vi si dovrebbe giungere colla forma di Governo costituzionale. Per evitare che tanti frodino l'Erario e le particolari disposizioni, basterebbe riconoscere, come è in uso nei paesi più progrediti di noi nella libertà, la validità dei matrimoni contratti avanti i ministri del Culto. Ciò non impedirebbe che in Inghilterra ed in America lo Stato affermi il suo potere e la sovrana azione in tutte le altre funzioni dell'organismo governativo. Spogliamoci

di certi pregiudizi, che nonostante lo spirito nuovo dei tempi non arriviamo ad abbandonare causa la triste eredità lasciataci dalle teorie Tanucci e Leopoldine. Non vogliamo addentrarci nella dimostrazione che una legge restrittiva della libertà di coscienza è una menomazione dei diritti naturali. Introdurre poi nella nostra legislazione certe disposizioni penali è voler fare dei martiri, quando non ve n'è bisogno, e non serve che ad accrescere discredito alle nostre istituzioni. Ridurre il matrimonio ad un puro e mero contratto è cosa troppo prosaica. Il potere civile non potrà nè saprà giammai circondarlo di quella aureola di poesia, e di quel fascino che solo l'amore degli sposi benedetti nel nome di Dio dai Ministri del Culto eleva a qualche cosa di più nobile ed intelligente ».

IL MATRIMONIO

nella scienza della legislazione

(Continuazione r. num. di ieri)

Sacra privata perpetua manent. Questa perpetuità è una delle conseguenze della personalità, sentita in qualche punto anche dai pagani, riconosciuta, rivendicata nella nuova legge di grazia e sancita nella Buona Novella che ci fece tutti fratelli ed uguali; nè lo Stato può conferire esistenza a chi già esisteva prima di lui, a chi anzi gli diede la materia per la sua esistenza; e lo Stato altro non può fare che dare ai singoli organismi, dai quali è sorto, la protezione della collettività, nella quale e non in altro si fonda la sua ragione di esistere.

Nuptias mutuis facit affectus; e sono qualche cosa di più, di superiore e di anteriore a qualsiasi legislazione scritta; e ciò è di necessità che sia: perchè prima che la società legiferi fa duopo che questa società esista, perchè: *Operari sequitur esse!* Ora questa società è inconcepibile, inconcreta, senza la famiglia; e questa è a sua volta inconcepibile senza il matrimonio già stabile e fisso: *conjugio junquam stabili propriamque dicabo;* antitesi del libero amore.

Dunque lo Stato pretenderebbe di creare l'istituto del matrimonio, esso che se il matrimonio non gli preesistesse, nemmeno esisterebbe?

E messa l'istituzione del matrimonio sulle basi di una legislazione puramente scritta, chi ne assicurerebbe più la indissolubilità ed unità, suo carattere specifico e all'infuori del quale sarebbe inconcepibile?

Senza tema di esser troppo severi, senza paura di voler calunniare le intenzioni di nessuno, diciamo apertamente, che nei promotori della odierna legislazione sul matrimonio tendente a dissaccarlo, è l'intendimento di giungere precisamente a questo, cioè al divorzio!

Eppure se la società moderna volesse esser grata a qualcuno di questa civiltà che la fa tanto superba, dovrebbe renderne le somme grazie alla Chiesa che, con inrollabile fermezza, difese e tutelò la santità delle nozze.

Dai Cesari a Enrico VIII, a Napoleone la Chiesa innalzò l'infrangibile *non licet!* che costò al Battista la testa; alla Chiesa l'Inghilterra, a Pio VII la libertà.

Si permetterà, crediamo, ai Papi e alla Chiesa, di avere per la santità delle nozze la fermezza di quel convenzionalista che esclamava: periscono le colonie ma si salvino i principi?

Non è per una legge scritta da uomini e che altri uomini possono cancellare, che si affronta tutto e tutti coll'animo che vince ogni battaglia; è per la santa libertà dello spirito che

si integra in un diritto naturale, è per la sintesi di tutte le libertà; e coloro che tanto dicono di aver sofferto, fu per una legge, fu per un articolo di codice? No! fu per la libertà; e la libertà altro non è che il trionfo della personalità umana.

Ora se ciò si vuole e si ammette nell'ordine politico, come discuterlo, negarlo, contenderlo nell'ordine di natura?

Quis iure suo utitur neminem laedit. La personalità umana ha i suoi limiti, la sua sanzione nella coscienza; e la coscienza a sua volta, in una norma oggettiva che dicesi legge morale, che a sua volta ancora, è immutabile solo in quanto è espressione della volontà eterna di Dio; ed ecco la necessità della religione.

Perciò chi nella sua coscienza vuol tutelare la sua personalità, usando del diritto di conformarsi alla sua fede e alla sua morale, usa del suo diritto naturale; e la legge positiva può solo intervenire a regolare gli effetti esterni che da quell'uso scaturiscono, non già pretendere di creare essa l'entità giuridica che già le preesiste ed è già operativa.

Questo concetto principe della personalità umana è tanto supremo e tanto spazia sopra ogni altro, che alle leggi civili, il privato non è tenuto come *iure imperit*, ma può esonerarsene colle convenzioni.

Le leggi civili devono essere osservate solo in quanto il cittadino si mette da sé nella condizione di doverle osservare; la legge matrimoniale, per esempio non obbliga né a contrarre, né a non contrarre matrimonio; solo, per chi voglia servirsene, regola certe forme e certi effetti.

Con ciò volevamo venire a concludere che la creazione di una figura di reato in tema di leggi civili, come si vorrebbe fare per il matrimonio è tale un non senso giuridico che solo può essere concepito da menti offese o da fenomenale ignoranza o da livore settario.

La legge civile regola la materia delle servitù; ma potrebbe la legge civile imporgli di non lasciar costituire sul mio fondo una servitù, dal momento che io fossi contento di subirla? la legge mi comincerà multa e prigione per questo?

Il codice civile altro non è che un progresso scientifico concretato in formule; è una concessione graziosa del Principe; nel codice civile si compendiano, si codificano le conquiste della civiltà in ordine ai rapporti giuridici fra i cittadini tra loro e tra i diversi organismi nello Stato viventi; ma nello Stato, diciamo; non già per lo Stato; e viventi ed operanti in forza di personalità propria e conaturata.

Il concetto giuridico della tradizionale legislazione italiana, intaccata dal giacobinismo della legislazione francese, andò man mano scadendo sotto il piccone demolitore di tanti guardasigilli che del concetto giuridico non possedevano che la forma sofistica, il criterio legale e la passione partigiana.

Qual meraviglia che la patria del diritto, che la terra la quale vide for-

marsi i monumenti imperituri della ragione scritta sia ora condannata ad assistere ad umilianti logomachie dove si sente di ogni retto concetto morale e giuridico fare il più miserando e lacrimevole strazio? V. P.

PORNOGRAFIA POSTALE

La *Patria* e il *Giornale* si occupano di misure repressive prese dall'autorità per impedire l'esposizione e lo smercio di cartoline pornografiche. Noi non entriamo a discutere ora su d'un fatto isolato; ci atteniamo all'idea generale e diciamo che l'autorità fa bene e benissimo a sorvegliare acciòché non vengano esposte e smerciate nella nostra città cartoline sconce vno nella realtà vno nei sottintesi; e diciamo che fa bene e benissimo in simile materia a peccare di eccesso anzi che di difetto. Scandali ne abbiamo abbastanza; occasioni di corruzione pei giovani ne abbiamo a esuberanza; amore ce n'è seicento volte di più di quello che occorre per mantenere la nostra riverita specie — come notò Manzoni; dunque non occorre che vengano ora ad aggiungersi ai periodici illustrati, ai romanzi lubrici anche le cartoline lascive per incitare al male.

E diciamo che ora vengono le cartoline illustrate. Difatti prima che nella nostra città, le autorità dovettero in altre occuparsi di tali cartoline. E in proposito ecco quanto scrive Filippo Crispolti:

In alcune città, gruppi di padri di padri di famiglia, uniti fra loro in un intento di moralità pubblica, hanno ricorso al procuratore del re perchè faccia sorvegliare la mostra, lo smercio, la trasmissione delle cartoline postali illustrate.

La pornografia che tende ad invadere ogni ramo della stampa e si è infiltrata nei libri, nei giornali, negli avvisi, nelle scatole di fiammiferi, oggi specula in questa novissima applicazione delle arti del disegno.

Alle fotografie dei monumenti cittadini, ai ritratti degli uomini illustri, che per primi apparvero sui cartoncini, ad altri soggetti onorevoli e belli, ecco succeder subito dei tentativi scollacciatissimi, che ben tosto presero ardore e giunsero subito a tentate rappresentazioni, o a sconci enigmi di facile soluzione. E chi sa dove si giungerà se non ci si mette subito riparo. Perché alla prontezza della pornografia nell'afferrare ogni mezzo di diffusione si aggiunge un accrescimento della sua audacia per ognuna di queste sue applicazioni nuove.

Ora il governo non solo ha facoltà di porre un freno allo spaccio di merce d'ultima novità, ma deve sentire lo stimolo a farlo più ancora che per le merci d'antica confezione. Perché i fabbricanti di cartoline sconvenienti non solo intendono, come tutti i pornografi, di profittare d'una acquiescenza governativa, ma intendono prendere il governo a strumento diretto del commercio loro, domandando che avvalorati la merce col trasportarla da luogo a luogo, e col metterci sopra quel bollo postale, senza il quale i collezionisti di cartoline non le considerano perfette.

Per impedire i disordini universitari. — Vienna, 11. — Il direttore dell'Università convocò i capi dei so-

sta dignità, colui, che vien denominato pastore talmente occupato nelle cure esterne, che spesso è cosa incerta, se egli eserciti l'ufficio di pastore, o di principe terreno (1). Ma qui vorrei notare un'altra cosa.

Nel conseguimento di questo dominio avvi qualcosa, che disdica alla persona del supremo Gerarca? Si vede in lui la smania, i raggi degli altri principi nel conseguire un dominio? Non sono forse gli italiani, che, vinti dai benefici di questo grande Pontefice, volsero i loro sguardi e da lui soli aspettarono la liberazione, la pace della penisola? E chi mai li sazò nel tempo di fame? Chi li ha liberati nel tempo di guerra? Chi ha pacificati i Longobardi? Chi ha in una parola salvata l'Italia? Confessiamolo: Gregorio Magno ha esercitato nella nostra patria un dominio temporale; ma non l'ha già usurpato; ed anzi che dire il suo esercizio un'usurpazione, deve dirsi invece uno de' maggiori servigi, che il Papato abbia reso all'Italia.

N. 4. — Ma continuiamo la storia della sovranità de' Papi nei tempi che corsero dopo S. Gregorio Magno. Da

Ora si rassegnò il governo a far questo mestiere? ad esser lui il complice necessario di così turpe speculazione? I portalettere hanno l'obbligo di non consegnare cartoline che visibilmente siano ingiuriose: abbiano anche l'obbligo di non consegnare quelle che sono sconce. Come il governo non si presta a fare il propalatore d'ingiurie, così non si presta a fare il propalatore di corruzione. Ora prima di far ciò il procuratore del Re faccia visitare le vetrine e le botteghe dei venditori. Egli non avrà bisogno di suscitare clamori; i negozianti s'azzardano a questo genere di vendita solo perchè vedono che il vicino si è azzardato e non gli è accaduto nulla di male: ma in loro una lontana aspettativa della contravvenzione c'è sempre, come c'è sempre il desiderio di evitarla se si può, o non fare schiamazzo in propria difesa se non la si è potuta evitare.

In varie città i padri di famiglia hanno domandato al procuratore del Re che faccia mormorare ai propagatori della nuova mercanzia corruttrice una di quelle sue parole tanto efficaci.

Non c'è bisogno di processi rumorosi, né di far montare sul caval d'Orlando tutti coloro che difendono la pornografia colla solita ragione della libertà, e che all'arte, di cui si professano devoti, rendono il bel servizio di scorgerla in ogni mostruosità, purchè leda la decenza. Non c'è bisogno di ciò: basta che l'autorità riconosca quanto essa è forte anche nel silenzio, se intende far per davvero. E siamo sicuri che l'autorità sentirà verso i cittadini e verso se stessa la convenienza d'intervenire.

Che cos'è la « Dante Alighieri »

Dal *Diritto di Modena*:

« Lo abbiamo sempre detto e ne siamo convinti che la Società *Dante Alighieri* è eminentemente politica e anticlericale; e il nome di Dante serve solo di coperta e di passaporto per i facili di spirito, che credono alla tutela della madre lingua in terre straniere, bene affidata a codesta Società, che conta nel suo seno i più grossi trepuntini. »

Notizie Estere

La linea di difesa dei boeri. — Tabacchi, 11. — In seguito alla conferenza dei loro capi i boeri tornarono verso il sud occupando una linea di due miglia stendentesi da nord a sud. Vi fu una scaramuccia presso Tabacchi. Il quartiere generale boero venne stabilito ad Eden.

Falsa voce dell'assassinio di Loubet. — Parigi, 11. — Alla Borsa era corsa voce dell'assassinio di Loubet, presidente della Repubblica. Si crede che sia stata sparsa da speculatori senza scrupoli. Fortunatamente è falsa. Loubet uscì stamani, come al solito, a passeggiare sul boulevard. Stasera ricevette il duca di Oporto e il Principe Kotokito Kanin, cugino dell'Imperatore del Giappone.

Per impedire i disordini universitari. — Vienna, 11. — Il direttore dell'Università convocò i capi dei so-

sta dignità, colui, che vien denominato pastore talmente occupato nelle cure esterne, che spesso è cosa incerta, se egli eserciti l'ufficio di pastore, o di principe terreno (1). Ma qui vorrei notare un'altra cosa.

Nel conseguimento di questo dominio avvi qualcosa, che disdica alla persona del supremo Gerarca? Si vede in lui la smania, i raggi degli altri principi nel conseguire un dominio? Non sono forse gli italiani, che, vinti dai benefici di questo grande Pontefice, volsero i loro sguardi e da lui soli aspettarono la liberazione, la pace della penisola? E chi mai li sazò nel tempo di fame? Chi li ha liberati nel tempo di guerra? Chi ha pacificati i Longobardi? Chi ha in una parola salvata l'Italia? Confessiamolo: Gregorio Magno ha esercitato nella nostra patria un dominio temporale; ma non l'ha già usurpato; ed anzi che dire il suo esercizio un'usurpazione, deve dirsi invece uno de' maggiori servigi, che il Papato abbia reso all'Italia.

N. 4. — Ma continuiamo la storia della sovranità de' Papi nei tempi che corsero dopo S. Gregorio Magno. Da

dalizi di studenti tedeschi nazionali e liberali. Questi si dichiararono concordi nel non poter impedire che gli studenti cattolici che recano le insegne delle loro Associazioni clericali vengano bastonati. Il rettore proibì allora a tutti gli studenti di portare nell'Università le insegne dei loro Sodalizi, che consistono in berretti dai vari colori e nastri a tracolla; ma i tedeschi nazionali dichiararono che non obbediranno.

La salute di re Ottone. — Monaco, 11. — Le notizie diffuse sulle condizioni di re Ottone di Baviera sono esagerate. Il re soffre per calcoli renale cronica; ha delle allucinazioni come per lo passato, ma anche dei periodi di lucido intervallo; la sua mania rimane invariata ed egli si dimostra relativamente calmo. E' rinchiuso nel castello di Fürstenried, presso Monaco, e non è avvicinato che dalle persone di servizio giurate e dai medici. Se non sopravvengono complicazioni, può ancora vivere parecchi anni.

Le candidature presidenziali in America. — Nuova York, 11. — Una riunione plenaria di populistes a Sioux-falls approvò la candidatura di Obrian alla presidenza della Confederazione. Un'altra riunione di populistes a Middlefrod approvò la candidatura di Parker.

All'esposizione. — Parigi, 11. — Fu oggi inaugurata la sezione francese del vestiaro. Essa comprende cinquecento espositori che fanno annualmente, per due miliardi d'affari. Il palazzo della Germania sarà inaugurato domani sera. Il salone dell'imperatore, diverse gallerie, la sala grande, la mostra libraria e quella delle arti grafiche, destano meraviglia per la ricchezza e per il buon gusto. Guglielmo mandò personalmente quale espositore dei piccoli capolavori di Watteau, Chardieu ed altri pittori francesi del secolo decimottavo. Oggi nel pomeriggio si inaugurò brillantemente la sezione etnografica cinese nelle gallerie del Trocadero. Il giorno 16 si inaugurerà il palazzo della Turchia. Ieri vi furono 126,492 entrate.

Makonnen a Parigi. — Parigi, 11. — Mandano da Gibuti che Menelik manderebbe Makonnen a visitare l'Esposizione. Egli verrebbe in giugno insieme a Lagard.

Notizie Italiane

Ancora dell'apparizione della Madonna ad Alice Bel Colle. — Alessandria, 11. — Contrariamente alla notizia data secondo la quale la giovinetta di Alice Bel Colle sarebbe stata ritirata in un educando, consta ora che essa non fu fatta allontanare.

L'associazione per gli emigranti italiani. — Milano, 11. — Il vescovo Bonomelli ripeté oggi a San Fedele la conferenza tenuta testè a Torino a Beneficio dell'opera pegli emigrati italiani temporanei. Il tempo era affollato di tutta l'aristocrazia Milanese. Fra i vari uomini politici eravi l'on. Pullè.

Nella sola giornata si raccolsero oltre diecimila lire. Prossimamente avverrà un convegno a Cremona per stabilire le basi e l'indirizzo della nuova asso-

ciò, che finora abbiamo parlato e parleremo, si vede chiaramente come « non era più ragionevole o quieta la dominazione Greca che la Longobarda (1) ». E per non allungarmi di troppo tracascio di dire l'atrocità e ferocia degli esarchi in questo periodo, di modo che tutti perirono di morte violenta; non parlo delle violenze, delle oppressioni dell'imperatore Costante II contro il Pontefice S. Martino I, che, rapito dall'esarca Teodoro Calipso e condotto a Costantinopoli, fu trascinato con un collare di ferro per tutta la città e fatto morire in Crimea in carcere fra mille stenti in quella vecchiezza cadente; non vo' io entrar a descrivere i mali, che lo stesso imperatore arrecò all'Italia nella sua spedizione contro Benevento; di maniera che, non accontentandosi in Roma dei doni di Vitaliano, derubò tutte le ricchezze del Panteon, che Bonifazio IV avea ottenuto da Agrippa e consecrato alla Vergine ed ai Santi; no, non voglio parlar di tutto questo; perchè cose di più grave momento mi restano a dire, le quali sempre più raccoglievano gli Italiani attorno il Pontefice e

(1) Canth, cap. 64.

ciazione. In tale occasione terrà una conferenza il Fogazzaro.

Crisi nella amministrazione di Milano. — Milano, 11. — Oggi la Giunta si riunì per discutere il piano finanziario. Si manifestarono due correnti, cioè due partiti: uno favorevole al piano del prosindaco Mussi, l'altro a quello dell'assessore Salmoiraghi meno radicale del piano. La maggioranza votò per il Mussi. Conseguentemente gli assessori ing. Salmoiraghi, avv. Mira e Pigno, i primi due delle finanze e il terzo della polizia urbana si dimisero.

La polvere contro la grandine. — Roma, 11. — Il Ministero della Guerra dispose presso il polverificio per l'esecuzione della deliberazione che concede ai consorzi grandinifughi la polvere a prezzo di favore.

La strage di un pazzo. — Arezzo, 11. — Angelo Melucci colono a Castiglione fiorentino, improvvisamente impazzito uccideva stanotte nove persone della propria famiglia e ne feriva varie altre. Uccideva quindi il bestiame della propria stalla appiccandovi fuoco, e poi fuggiva armato. Il fatto ha suscitato raccapriccio.

Salandra a Torino. — Torino, 11. — L'on. Salandra, accompagnato da Nazzari e Callegari, ricevuto dall'on. Froa e dai senatori Casana e Rossi e da altre notabilità, visitò il museo industriale esternando la sua soddisfazione per lo sviluppo dei vari gabinetti laboratori dell'Istituto; quindi visitò la Camera di commercio. Stasera partirà per Casale Monferrato accompagnato dal sen. Casana, per inaugurarvi l'Esposizione internazionale fillosserica, quella delle industrie di Monferrato e il Congresso fillosserico dei sindaci del Piemonte e della Liguria. Ripartirà per Roma domani sera.

Dalla Provincia

Dalle Alpi

11 maggio.

Deficienza di clero. — Un nostro carissimo amico ci comunica che, fra le impressioni riportate da un recente viaggio nella vicina Carintia, mette in prima linea la deficienza grande che colà ha riscontrato di clero a cura di anime; ci riferisce anche che, dopo i primi saluti, i sacerdoti con cui ebbe a parlare gli rivolsero tutti delle parole d'invidia a nostro riguardo, dicendoci fortunati perchè... numerosi. A quanto pare l'amico e i colleghi d'oltr'alpe sono combattuti da un terribile equivoco. Poichè da uno studio statistico che ci siamo permessi sull'ultimo *Stato personale* del nostro Friuli abbiamo potuto desumere dei dati tutt'altro che confortanti anche a nostro riguardo; dati che pubblichiamo volentieri dedicandoli a... quei paesi nostri di poca importanza che pretendono un prete in queste critiche circostanze.

Premettiamo che nel 1864 la nostra Arcid. contava anime: 323.443 — sacerdoti 1020; quindi un sacerdote per ogni 317 anime.

Nel 1899 invece vi erano anime 418.511 — sacerdoti 737 quindi un

li distoglievano dall'imperatore, e schivando essi i comandi di questo, affrettavano da quello gli ordini. Parliamo di Gregorio II, che salvò l'Italia nelle invasioni Longobarde e nelle tirannie e nelle guerre dell'imperatore. E qual non fu la sua costanza, la sua fermezza in tali frangenti? Quel temerario Leone, che da pastore d'Isauria poté salire sul debole e vacillante trono dei Cesari, dopo aver regnato dieci anni in modo che anche Gregorio II ebbe a lodarsi di lui: « per dieci anni colla grazia di Dio ha camminato rettamente (2) », quel Leone, io dico, volle sul trono tenuto da tanti eretici comparire anch'egli eresiarca. Intimidando costui che le immagini di Dio e de' Santi fossero abbattute ed alle intimidazioni aggiungendo la forza, trovò tutti i popoli pronti alla resistenza; e mandato un giorno Giovanni ad abbattere l'immagine del Salvatore nel Calceopraziano, si raccolse tanta folla per impedire l'atterramento dell'effigie, che Giovanni, volendo insistere, fu ucciso.

(Continua).

(2) Mansi Conc. Tom. XII.

APPENDICE

Fondazione e Legittimità del Dominio Temporale dei Papi

Difatti, mentre era per concludere una pace coi Longobardi, Romano esarca, unendosi coi ribelli del re, fece di nuovo divampare la guerra e questa giunse fino alle porte di Roma, da cui l'esarca aveva rimesso ogni presidio. E noi udiamo, che il pontefice si querela allora coll'imperatore e dice piangendo: « Ti enumero brevemente, o sire, queste piaghe. Prima mi è stata stornata e tolta quella pace, che avea quasi conclusa coi Longobardi accampati nella Tuscia e senza alcun detrimento della repubblica. Poi, corrotta la pace, furon rimossi da Roma tutti i soldati. Ed altri sono uccisi dai nemici, altri stanziati a Narso ed a Perugia; e, per difendere Perugia, fu abbandonato Roma. Poi la venuta di Agilulfo ci è stata più funesta che coi miei occhi medesimi m'è toccato veder i Romani legati colle funi pel collo come tanti cani, venir condotti a vendere in Francia (1). Ma morto Romano, Agi-

(1) Ep. 46 lib. II S. Greg. M.

lulfo dovette ritirarsi; perchè Gregorio del petto indomabile, qual Leone Magno di fronte ad Attila, si oppose al progresso delle armi nemiche, e lo costrinse ad una pace durevole. Questa pace segna il principio della conversione dei Longobardi. Perocchè Gregorio tanto fece e tanto si adoprò per la conversione di Agilulfo, che finalmente per opera della regina Teodolinda l'ottenne, e vide con grande gioia molti Longobardi abiurare l'arianesimo e far pace colla chiesa, e da questa riconciliazione nacque questa pace, che durò circa un secolo fra Longobardi ed Italiani. Nel tempo del suo pontificato Gregorio colla sua autorità e mediazione mantenne sempre la pace fra gli imperatori ed i re Longobardi, mandò un governatore a Nepi, comandando al popolo di obbedirgli, come al romano pontefice; mandò un tribuno a Napoli per custodire quella grande città; comandò al vescovo di Terracina, che nessuno lasciasse di far la scelta alle mura della città. — Da ciò, che fin ora abbiamo narrato di questo grande pontefice, chiaramente si vede, come il dominio temporale dei Papi abbia avuto in lui la sua origine, ed egli medesimo ebbe a confessarlo; uditelo; « In que-

(1) S. Greg. 1, 25.

sacerdote per ogni 567 anime; da questi dati appare che dal 1864 al 1899 nella Diocesi c'è un aumento di anime 95.063; una diminuzione di sacerdoti 283, (coi morti dell'anno in corso più di 300).

Ed adesso ecco il numero medio dell'anime nelle singole Foranie per ogni sacerdote:

Cividale (città) 308, Tricesimo 454, Codroipo 532, Udine (fuori) 536, Gorto 545, Rosazzo 559, Varmo 564, Cividale 565, Nimis 591, S. Daniele 599, Palma 607, Mortegliano 623, Tolmezzo 650, Latissana 653, S. Pietro (Carnia) 689, Gemona 707, Porpetto 717, Udine (città) 807, Sacile 898, Moggio 1209, Venzone 1583.

E dopo ciò... ci sanno dire gli egregi colleghi d'oltr'alpe — di cui sopra — le difficoltà che molte delle nostre parrocchie di montagna specie quelle più mancanti di clero presentano in confronto alle loro che il nostro amico definì vere cure di città?!

Cividale

11 maggio.

Una pia signora. — La nob. signora **Andriana Foramiti-Marioni**, passava a miglior vita l'altro di, confortata dalla Nostra Santa Religione. Fu signora religiosissima caritatevole senza ostentazione — e lo provarono i solenni eccezionali funerali seguiti di prima classe — totalmente religioso ed imponentissimo — nessuna opera religiosa e caritatevole fu privata di Lei modesto e generoso appoggio. Tutte le parrocchie, tutte le fraternità, 500 ceri, molte corone, signore e signori seguirono la venerata salma deposta in provvisorio tumulo — perchè l'aspetta magnifico monumento già progettato. Si celebrarono solenni esequie e si ripeteranno il 7.º ed il 8.º con musica eletta e molte beneficenze si elargiranno. Sia pace all'anima benedetta.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 13 — s. Sigismondo re. — Domenica IV dopo Pasqua. Incominciano le sei domeniche in onore di S. Luigi Gonzaga.

Lunedì 14 — ss. Vittore e Cor. Fiere e mercati della Provincia Lunedi 14 — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Sua Em. il Card. Missia. — Come dall'annuncio dato ieri, questa mattina col treno accelerato di Cormons delle 11,10 è passato per la nostra stazione diretto a Venezia S. Em. il Cardinale Antonio Missia Principe-Arcivescovo di Gorizia. Alla stazione a render omaggio a S. Em. si trovavano il Vicario Generale della Diocesi Mons. Fazzutti per S. Ecc. il nostro Arcivescovo, il cav. Ugo Loschi ed i professori del Seminario sacerdoti Trinko, Fantoni e Colautti.

Personale burocratico. — Rata, aiuto agente delle imposte a Varese è tramutato a Codroipo, Mattei, volontario a Codroipo è assegnato a Tregnago, Ubertazzi, agente superiore viene da Bari a Udine e da qui va a Mantova Bemporad.

E' formidabile! — Il Friuli sta per divenire formidabile nei commenti che da qualche giorno fa alle sedute del Senato. Nel commento di oggi p. e. inviperito perchè il Senato approvò il progetto Bonasi, scrive:

«E' pur triste, lo ripetiamo, il vedere un'assemblea, considerata fin qui come fiera ed autorevole tutrice dei diritti civili e della dignità nazionale, sopraffatto ora da una maggioranza raccogliitrice di sconosciuti a palazzo Madama, inchinarsi alla prepotenza e starsi ad ignobili transazioni verso i nemici della patria che dal Vaticano pretenderebbero dominare il mondo ed asservire le coscienze libere e oneste!»

Noi diciamo invece che non è triste, ma semplicemente curioso il poter vedere una assemblea venir sopraffatta da una maggioranza, cioè un tutto sopraffatto dalla sua parte... anzi, diremo meglio, un essere che sovrappiù se stesso... E' vero del resto che i nemici della patria tendono dal Vaticano ad asservire le coscienze libere e oneste; ma solo queste. Così le loro non vengono minacciate di servaggio.

E allora perchè scaldarsi tanto?... **Fotografie extra di ogni genere.** — Catal. e campioni L. 5 e 10. — A. Magrini, V. Olmata 46 A, Roma.

Tristi vicende d'un fattorino. — Fin da stamattina circolava la voce della scomparsa d'un fattorino di importante stabilimento con la contemporanea scomparsa di quattromila lire. Par troppo la voce era vera. Si tratta del fattorino del Cottonificio Udinese, tal Pietro Marini, che proprio avrebbe distratta la suesposta somma a danno di quello stabilimento dal quale venne porta la denuncia. Oggi nel dopomezziogiorno il detto Marini che voleva costituirsi alle carceri, ha dovuto invece presentarsi all'ufficio di pubblica sicurezza, dove è stato accompagnato da alcuni amici.

E' stato assunto ad interrogatorio dal vice ispettore Dottor Marpillero, e poi in vettura è stato passato alle carceri giudiziarie. Nel suo interrogatorio, interrotto da pianti e singulti, ha detto di nulla ricordare. Dal resto il suo atteggiamento, il suo modo di condotta dà a dividere un momento di squilibrio mentale. Da qualche tempo dimagriva a vista d'occhio ed era continuamente pensieroso. Dall'altra parte non si sa altrimenti spiegare il fatto; egli uomo di fiducia piena aveva continuamente in mano migliaia e migliaia di lire avea un buon salario che insieme all'attività della moglie stitricrice portava una discreta agiatezza alla sua famiglia.

Come ha potuto volere ieri mattina rubare allo stabilimento lire quattromila, così rovinandosi?

Si lagnano contro il servizio del telefono. — Diversi reclami ci sono pervenuti sul servizio attuale del telefono. Suonano... suonano e suonano ai sordi. Specialmente la posta della stazione ferroviaria è trascurata; vi viene risposto dopo cinque minuti e più. Dicono gli abbonati: non sarà possibile un miglior servizio prima di disdire l'abbonamento, come altri hanno fatto?

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. — Per improvvisa, grave indisposizione sopravvenuta all'Ev. Sig. Parroco di Santa Margherita, la festa di Maggio che ivi doveva aver luogo domani è stata sospesa.

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia render noto che essendo stata sospesa per grave malattia da cui fu improvvisamente colpito il Rev. Parroco di Santa Margherita, la festa ivi indetta per domani 13 and., non sarà attivato l'orario speciale per tale occasione annunziato.

Società anonima dei Tram a cavalli - Udine. — Nella sede della Società anonima dei Tram a cavalli e presso il negozio di libreria Marco Bardusco sono vendibili biglietti per l'abbonamento alle corse sul tram e precisamente:

Abbonamento annuo	L. 80
idem semestrale	> 45
idem trimestrale	> 25
Libretto mens. per 50 corse	> 4

Quest'ultimo può essere usufruito non solo dal titolare ma anche dalle persone di sua famiglia o dipendenti.

Si accordano pure abbonamenti per affissioni avvisi di pubblicità nell'interno delle carrozze. La Direzione.

Tiro a Segno. — Domani dalle 6 1/2 alle 9 lezioni regolamentari 5 a 10.

In Tribunale. — *Peccato e falso.* — Oggi si sentirono i testi rimanenti ed i periti. Quelli che hanno voluto sostenere l'accusa hanno fatto, passi la parola, una figura barbina, per non poter formulare un serio addebito. La figura onesta dell'imputato vieppiù risalta, come molto viene elogiata l'opera del difensore.

Lunedì le arringhe e la sentenza. **In Ospitale** venne ieri medicato il muratore Gio. Battista Brunisso fu Domenico di anni 33 da Zugliano il quale dalla caduta [accidentale] d'un pezzo di pietra nel luogo dove stava a lavorare, ebbe una echimosi al piede destro che guarirà in otto giorni.

Il sig. Pgr. in risposta alla bomba scoppiata oggi sul Friuli ci manda quanto segue:

Per coloro che soffrono di nervosi. La celebre ditta Garassini di Savona (calle dei Pertinaci, numeri interni) ha l'alto onore di presentare alla città di Udine varie emulsioni cerebrali per guarire dalla nevrosi. Ampolline d'impressioni; scatole di piripti e botocchi stregati in canna. Possiede inoltre un assortimento svariato di medicinali

usati come potenti analgetici o emetivi d'azione istantanea nei reumi e nelle indigestioni. Produzione a tutte le ore e prezzi minimi. Pgr.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

Con minor quantità di merce continuano anche oggi i prezzi normali.

Mercato della foglia.

Oggi ha cominciato questo mercato con relativo buon movimento.

Prezzi (s'intende senza bacchetta); a L. 28, 30 a 32, 35 il quintale.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 12 maggio 1900.

35 31 40 87 70

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 12. — Sull'articolo secondo il sen. Carle ed il ministero hanno proposto un nuovo testo che converge sulle pensilite dei nubendi. Pascale dice che in tal modo tanti non contrarranno neppure il matrimonio religioso, e così si aumenterà il concubinato. Di Sambuy dice non giusto non punire istessa pena gli sposi ed il ministro, la vorrebbe raddoppiata contro quelli, diminuita contro questo. Poi spiega che contro il ministro non si dovrebbe colpire come tale.

Tocca del caso di morte vicina e poi tocca la grave questione della ricerca della paternità che col progetto ha la massima attinenza.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Altra occupazione inglese

Ventesburg, 12. — Dopo il passaggio del fiume Zande, gl'inglesi occuparono Ventesburg.

Inglese battuti

Londra, 12. — Lo Standard ha da Pretoria: I boeri attaccarono gli inglesi recantisi a soccorrere Mafeking mentre passavano il fiume Waal. Un centinaio d'inglesi vennero uccisi.

Gl'inglesi avanzano

Londra, 12. — Il Daily Mail ha da Laurence Marques, 11: Dicesi che gl'inglesi occuparono Taungpe.

Le modeste pretese di Chamberlain

Birmingham, 12. — Chamberlain, parlando al Club delle Unioni, difese la condotta d'Inghilterra verso il Transvaal. Disse che la pace ristabilirassi alle seguenti condizioni:

I territori del Transvaal e dell'Orange si incorporeranno all'impero e si occuperanno militarmente. Si garantiranno però le libertà individuali (meno male!) e accorderassi l'autonomia quando sarà possibile. Userassi la massima clemenza verso i ribelli

La rivolta continua

Madrid, 12. — I disordini continuarono a Barcellona, a Valencia, a Siviglia. Lo stato d'assedio fu proclamato nelle provincie di Valencia e di Barcellona.

Dimissioni non accettate

Vienna, 12, (P.) — L'imperatore non ha accettato le dimissioni del ministro turco dott. Rezek.

Il principe Giorgio di Grecia fidanzato.

Atene, 12 (P.) — I giornali dicono essere imminente il fidanzamento del principe Giorgio di Grecia colla principessa Vittoria di Galles. La principessa assieme alla madre sarà fra breve a Corfù.

L'imperatore Francesco Giuseppe Vienna, 12 (P.) — Ieri sera l'imperatore è partito per Budapest ove soggiognerà tre settimane.

Il gran vizir del Marocco è vivo Tangeri, 11 (P.) — La notizia della morte del gran vizir del Marocco, Ahmed Ben Mussa è infondata. Il suo stato però è disperato. Si sarebbe di già designato il suo successore.

Nelle isole Filippine.

Una città presa d'assalto. Francoforte, 12 (P.) — La Frankfurter Zeitung ha da Nuova York

11: A Manilla è stata scoperta una congiura contro gli americani. Furono arrestate circa 100 persone. Tremila Filippini presero d'assalto la città di Bulan e impadronitisi di essa passarono a fil di spada la guarnigione americana.

Sotto il giogo inglese mail

Brusselle, 12, (P.) — Notizie attinte da fonte sicura affermano che la notizia del Times, secondo la quale il membro del Volksraad (Parlamento del Transvaal) Vervonstraeten avrebbe fatto la proposta di concludere la pace ad ogni costo col'Inghilterra, è una invenzione pura e semplice. Il Transvaal farà la pace soltanto quando l'Inghilterra riconoscerà la sua indipendenza assoluta ed incondizionata. Nel caso che la guerra continuasse la repubblica boera non cederebbe nemmeno se il nemico occupasse Pretoria.

I disordini in Spagna

Madrid, 12, (P.) — Nelle provincie di Valencia e Barcellona è stato proclamato lo stato d'assedio. In quest'ultima città i tribunali militari hanno incominciato la loro attività. Anche a Siviglia regna grande fermento.

Barcellona, 12. — Gruppi di rivoltosi fecero giovedì sera le barricate accogliendo a fucilate la gendarmeria contro cui si sparò anche dalla terrazza e dai balconi. La gendarmeria rispose al fuoco.

Assicurasi che siano molti feriti ed eseguironsi numerosi arresti.

Barcellona, 12. — I disordini si rinnovarono nel pomeriggio di ieri fra i rivoltosi e le guardie. In città la circolazione dei tramwais e delle vetture è sospesa.

I disordini cessano

Barcellona, 12. — La calma si è ristabilita.

Pei trattati di commercio

Vienna, 12. — La N. F. Presse pubblica le conclusioni alle quali addivennero venti Camere di commercio d'accordo con le società industriali in vista delle preparazioni dei nuovi

trattati di commercio, chiedendo una creazione nuova di tariffa doganale autonoma.

Esposizione d'industria

Casale Monferrato, 12. — Alla presenza di Salandra e delle autorità e deputati si aprì l'esposizione regionale con discorso di Salandra.

I sovrani ed i principi in mare

Napoli, 12. — I sovrani ed i principi stamattina con una lancia arrivarono alla Lepanto ricevuti dal duca di Genova, da Bettolo e da Palumbo. La squadra con le navi issanti bandiere e con folla immensa, fecero ovazioni ai sovrani.

Antonio Vittori, gerente responsabile

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 maggio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	95.05
Italiana Italia	L.	100.90
Extérieur 4.º oro	fr.	72.55

AZIONI

Meridionali	L.	743.—
Mediterranee	>	544.—
Banca d'Italia	>	879.—
Edison	>	408.—
Costruzioni Venete	>	88.—

GAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.25
Sterline	>	26.76
Marchi	>	130.45
Corone	>	110.15
Napoleoni	>	21.21

UTILE IL SAPERE

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.



Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglese, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

STABILIMENTO

DITTA LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

gli Oli d'Oliua
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto
id. dorato 1,95
Soprafino 1,75

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli eg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da eg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.



Una chioma folta e fidente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiteli dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghierdel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.
Allespedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solway per prevenire l'infezione della *Diaspis pentagona* nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il ruminare dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.

Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - Tubi di gomma per soffiatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle *Ephemerides liturgicae*, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: pottemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel *Canon Missae* ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.

Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle *Ephemerides liturgicae*.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo DIZIONARIO di VOCI ERBATE o IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.
LA CASA DEI CELIBI - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.